TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 5 novembre 2021 - Anno X - Numero CCCVIX
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Concertazione La cornice sul lavoro agile indicherà i contenuti minimi da inserire negli accordi individuali

Smart Working, entro dicembre il Protocollo Governo - Parti Sociali. Spazio alla contrattazione

Arrivare a un protocollo congiunto tra Governo e Parti Sociali in materia di Smart Working, in vista della scadenza della normativa connessa allo Stato di Emergenza fissata al 31 dicembre 2021. E' questo l'obiettivo espresso dal ministro del Lavoro Andrea Orlando, al tavolo in videoconferenza con le Parti Sociali.
Il ministro Orlando ha ricordato che il ministero ha insediato una Commissione che ha fatto una ricognizione sul tema, individuando la disponibilità al confronto e la possibilità di procedere attraverso il dialogo sociale alla definizione di una normativa di riferimento che fosse rimessa a livello negoziale e ove necessario rafforzata solo in un secondo momento da un intervento di carattere legislativo.
Il prossimo incontro dovrebbe essere fissato entro metà novembre ed entro quella data il ministro invierà una proposta di linee guida alle Parti Sociali. Questa cornice sul lavoro agile, "senza schemi eccessivamente rigidi", ha sottolineato da Orlando, "indicherà i contenuti minimi da inserire nei futuri accordi tra datore di lavoro e lavoratore". Secondo il ministro "vi è l'esigenza di superare le diverse criticità emerse durante l'emergenza pandemica su cui è importante che le parti sociali trovino un accordo".
Le questioni sono la valorizzazione della contrattazione collettiva come fonte privilegiata del lavoro agile, fermo restando il vincolo normativo dell'accordo individuale; la previsione che l'accordo individuale, laddove la contrattazione collettiva possa essere carente, debba stabilire alcuni contenuti regolativi minimi della modalità di lavoro agile: quindi, l'orario di lavoro, il diritto alla disconnessione, il luogo di lavoro, il principio di parità di trattamento economico e normativo tra lavoratori in presenza e da remoto, la sicurezza del lavoro e la protezione dei dati.
Altro punto è quello di garantire un'alternanza tra prestazione eseguita in locali aziendali e quella svolta in modalità agile; quindi la previsione della definizione di una fascia oraria di contattabilità, la predeterminazione del luogo di lavoro delegando alla contrattazione collettiva la possibilità di individuare luoghi in cui è possibile svolgere la prestazione da remoto (come spazi coworking), la disciplina degli adempimenti normativi relativi alla dotazione della strumentazione informatica, il rafforzamento della disciplina della sicurezza del lavoratore potenziando la formazione; le opportunità per i lavoratori fragili; l'utilizzo al fine della conciliazione dei tempi vita-lavoro senza penalizzare le donne.
«La via - ha ribadito il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra - è quella di un accordo triangolare tra Governo, sindacato e impresa per restituire il lavoro agile alla contrattazione e coglierne così tutte le potenzialità in termini di flessibilità, inclusività, sostenibilità e produttività".
La Cisl punta dunque a un accordo quadro che tenga fermi alcuni riferimenti essenziali, ha sottolineato Sbarra: «la difesa del salario e la fruibilità del welfare contrattato e dei benefit, il diritto alla disconnessione e chiari limiti sull'orario massimo di lavoro, il vincolo che chiama le aziende a fornire tutti i dispositivi necessari, il riconoscimento dei diritti sindacali e di quelli alla privacy».
Il sindacalista chiede poi di «estendere al lavoro agile la disciplina su salute e sicurezza" e di "affermare senza ambiguità il principio di adesione volontaria da parte di lavoratrici e lavoratori».
«Vanno invece affrontate criticità, che non dipendono da carenze legislative - ha ricordato Sbarra - quanto invece dall'irrigidimento dovuto all'ingerenza normativa nella fase emergenziale. Bisogna ridare protagonismo alla contrattazione, specialmente decentrata, da declinare poi negli accordi individuali».
«Al legislatore – ha concluso Sbarra - chiediamo di stabilire insieme alle Parti sociali gli affidamenti generali e di sostenere le aziende che regolamentino lo smart working in rigorosa attuazione dell'accordo quadro».
Una posizione fortemente sostenuta dalla Fisascat Cisl, impegnata nelle trattative di rinnovo dei contratti nazionali nei diversi settori del terziario di mercato. Nelle piattaforme e nei documenti sindacali unitari presentati per l'avvio delle trattative il richiamo alla necessità di definire una specifica normativa in tema di lavoro agile con la espressa richiesta di rendere più strutturato l'articolato contrattuale di riferimento.

Terzo Settore. Siglato il rinnovo del Contratto Nazionale Agidae applicato a 50mila addetti dei servizi socio sanitari assistenziali

Nuovo contratto nazionale per i circa 50 mila dipendenti da enti ed autorità ecclesiastiche che aderiscono ad Agidae e svolgono attività nei servizi socio sanitari, socio assistenziali educativi e nell'area accoglienza e di servizi nelle attività turistiche, culturali e sportive.
Le parti, i sindacati di categoria Fp Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e l'Associazione gestori istituti dipendenti dall'autorità ecclesiastica, hanno siglato l'ipotesi di accordoora sottoposta alla consultazione dei lavoratori.
L'Aumento salariale complessivo a regime è di 95 euro su livello medio C2 per 13 mensilità, riparametrati per tutte le altre categorie e posizioni economiche. L'aumento sarà erogato in due tranche, rispettivamente da 50 euro nella busta paga di dicembre 2021 e 45 euro nella busta paga di dicembre 2022; l'aumento economico, con un monte salariale di 1.235 euro per il livello medio, corrisponde ad un incremento tabellare del 5,9% sul tabellare attualmente applicato al personale.
In merito alla parte normativa è stato aggiornato il capitolo del mercato del lavoro, sulla base delle ultime novità così come avvenuto per altri contratti del terzo settore già sottoscritti, con l'inserimento della clausola di stabilizzazione di almeno il 25% del personale a tempo determinato nel caso in cui il datore di lavoro deroghi ai 24 mesi previsti dal decreto dignità.
Inoltre è stato inserito il nuovo articolo '21 Bis - Percentuali di ammissibilità', con cui si è pattuito che la percentuale complessiva dei rapporti di lavoro a tempo determinato e in somministrazione, non può superare la soglia del 30%.
Sul fronte delle tutele e diritti, per la prima volta in un contratto del terzo settore, è stata convenuta l'integrazione al 90% della maternità obbligatoria.
L'ipotesi di accordo introduce poi tre giorni di permessi retribuiti per la malattia dei figli di età inferiore a tre anni oltre all'istituto delle ferie solidali e aggiorna la normativa sul congedo parentale sulla base delle ultime novità legislative.
Sul capitolo dell'Assistenza sanitaria integrativa resta confermato il contributo di 5 euro per assistenza sanitaria integrativa a carico delle strutture e viene introdotto un contributo di 2 euro a regime a carico del lavoratore per giungere all'erogazione di prestazioni di Long Term Care.
Soddisfazione in casa Fisascat Cisl. Per il segretario generale Davide Guarini, «il nuovo contratto nazionale Agidae rappresenta un importante punto di riferimento nel panorama della contrattazione del terzo settore, comparto che ha dato ampia dimostrazione di resilienza in piena fase emergenziale e che riveste un ruolo centrale nella ricostruzione post pandemica».
«Anche in questo settore - ha concluso il sindacalista - è necessario contrastare le logiche del dumping contrattuale che mortificano e precarizzano il lavoro e penalizzano la qualità dei servizi resi».
E' la segretaria nazionale della categoria cislina Aurora Blanca ad evidenziare «il valore di un rinnovo che consente di recuperare il potere di acquisto delle retribuzioni, di migliorare il sistema di classificazione del personale, di estendere le tutele e i diritti sociali in un'ottica solidaristica e di ampliare le prestazioni di assistenza sanitaria integrativa per le lavoratrici ed i lavoratori».

Contratto Farmacie Private, prosegue la campagna delle Assemblee informative nei luoghi di lavoro sui contenuti del rinnovo

Prosegue la campagna delle Assemblee di presentazione del nuovo Contratto Nazionale siglato nel mese di settembre dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e l'associazione di settore Federfarma. Il Contratto nazionale è applicato a circa 60mila addetti delle oltre 18mila farmacie private. Il settore a regime conta complessivamente circa 20mila farmacie, comprese le farmacie pubbliche, e più di 6mila parafarmacie. Il nuovo Contratto, in vigore fino al 31 agosto 2024, prevede un aumento salariale pari a 80€ mensili, a decorrere dal mese di novembre 2021, in unica soluzione. Tra i punti qualificanti del rinnovo: l'introduzione nel sistema di Classificazione di una nuova figura professionale nell'Area Quadri che, nell'ambito della "Farmacia dei servizi", svolga attività di gestione di uno specifico settore o area oppure assuma la responsabilità del coordinamento dei servizi nelle Farmacie organizzate per svolgere pluralità di servizi; la previsione dei Permessi Retribuiti anche per i nuovi assunti; in tema di assistenza sanitaria integrativa l'introduzione del diritto alla prestazione a totale carico del datore di lavoro nella misura di 13€ mensili.
E ancora: la riforma dell'Ente Bilaterale settoriale, secondo criteri di efficienza e certezza di prestazioni. A latere dell'Ipotesi di accordo è stata sottoscritta anche l'intesa relativa all'affidamento alle Farmacie del Piano Nazionale vaccinale e delle attività di screening per il Covid-19 mediante tamponi antigenici rapidi e test sierologici e con la costituzione di un Osservatorio Nazionale e di Comitati Regionali paritetici cui è assegnato il compito di individuare e suggerire, anche attraverso apposite linee guida, adeguate soluzioni volte a dirimere eventuali problematiche.
Per ciascuna vaccinazione effettuata il farmacista avrà diritto al riconoscimento di un compenso aggiuntivo non inferiore a 2,00 euro lordi; in alternativa il farmacista optare per un compenso forfettario annuale nella misura di 200,00 euro lordi. I sindacati, hanno espresso una valutazione complessivamente positiva sull'Ipotesi di accordo, che consente di concludere una difficile vertenza e di riaffermare la funzione

Il Gruppo Unipol revoca lo Smart Working dal 4 novembre, lavoratori in sciopero in tutta Italia contro la decisione unilaterale

Il Gruppo Unipol ha deciso di fissare il rientro dallo smart working per tutti, lavoratori fragili esclusi, al giorno 4 novembre.
Il 18 ottobre la First Cisl aveva lanciato un "ultimo accorato appello ai manager del Gruppo Unipol per richiedere l'immediata apertura di una trattativa sindacale tesa a realizzare un accordo sullo smart working degno della posizione di leader di mercato nonché di primaria e consolidata realtà industriale del nostro Paese".
Un'invocazione rimasta inascoltata, motivo per il quale i lavoratori del gruppo assicurativo hanno deciso di rispondere con lo sciopero articolato dal 25 al 28 ottobre e per l'intera giornata di giovedì 4 novembre, giorno in cui Unipol ha deciso il rientro di massa in ufficio per tutti i dipendenti.
A Torino e Bologna, dove la protesta è proseguita anche il 5 novembre, hanno aderito alla mobilitazione anche i lavoratori di Unisalute Servizi e Unipoltech, società del Gruppo che applicano il Contratto nazionale del Terziario, Distribuzione e Servizi Confcommercio. Le federazioni di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno stigmatizzato «la decisione unilaterale di superare lo smart working assunta con atteggiamento autoritario e senza alcuna disponibilità al confronto con le organizzazioni sindacali». Per le tre sigle «è grave che la disposizione del rientro in presenza sia stata determinata e comunicata con tempi di preavviso estremamente ridotti, in assenza di confronto sindacale sui protocolli di salute e sicurezza e soprattutto, senza l'istituzione dei Comitati Covid previsti dai protocolli, tenuto anche conto del persistere dell'emergenza sanitaria sino al 31 dicembre».

Case da Gioco. A Sanremo il CdA del Casinò Municipale ha deciso lo stop delle roulette francesi, croupier in sciopero

A Sanremo il Consiglio di Amministrazione del Casinò Municipale ha deciso lo stop delle roulette francesi dal lunedì al giovedì a partire dal 2 novembre per liberare gli impiegati da smistare su altri giochi e risparmiare così sui costi dei croupier interinali che peraltro da decenni aspettano di essere assunti.
Non si è fatta attendere la risposta dei circa 80 croupier dalla Casa da Gioco che hanno proclamato lo sciopero ad oltranza, rispondendo compatti all'appello lanciato dai sindacati Fisascat Cisl, Slc Cgil, UilCom, Snalc Cisal e Ugl Terziario.
Al sesto giorno di mobilitazione i Sindacati, ancora in attesa di essere convocati dai vertici aziendali, hanno deciso di indire una Assemblea Generale retribuita per sabato 6 novembre con la partecipazione di tutti i reparti della Casa da Gioco.
In una nota congiunta le sigle sindacali, stigmatizzando il nuovo ordine di servizio del CdA che "non tiene conto della necessità anche di natura contrattuale di dover discutere; che non ha una visione strategica approfondita; che rischia di ridurre il reddito di moltissimi lavoratori", hanno sollecitato un incontro urgente con il sindaco Alberto Bianchieri, la giunta comunale e i capigruppo consiliari "al fine di entrare nel merito delle posizioni unilaterali assunte dal CdA".
«La decisione unilaterale del Cda è fortemente lesiva sia della produttività aziendale che dei diritti dei lavoratori» ha dichiarato Marilena Semeria della Fisascat Cisl di Sanremo. «Chiudere dal lunedì al giovedì il gioco più redditizio tra quelli tradizionali – ha sottolineato - è una mossa sbagliata sotto il profilo economico». La sindacalista ha poi stigmatizzato «la scorrettezza che il CdA ha dimostrato nei confronti dei lavoratori che hanno appreso delle decisioni prese dall'azienda dagli organi di stampa». «La mobilitazione – ha concluso - andrà avanti fino a quando non sarà fatta marcia indietro e saranno ripristinate delle corrette relazioni sindacali come auspicato anche dal sindaco Biancheri».

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te. FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI
EBINTER